

Viabilità

Le bretelle fanno comodo solo a Toto e D'Alfonso

L'ex parlamentare Serafino Pulcini critico sul progetto delle varianti autostradali sulla Strada dei Parchi

Serafino Pulcini*

TERAMO - Apprendiamo dalla stampa che è in programma l'ammodernamento della Strada dei Parchi, ovvero la rete che collega Roma con la costa adriatica. Il programma prevede un investimento di circa sei miliardi di euro, tutti a carico del concessionario privato. Bisogna sapere che tutta la rete autostradale italiana

, con pedaggio, realizzata con risorse pubbliche, è stata data in concessione a soggetti privati.

La scelta di dare in concessione la rete



Il progetto complessivo delle bretelle di Strada dei Parchi (in rosso i nuovi tracciati allo studio)

autostradale s'inquadra nell'orientamento politico più generale del programma delle privatizzazioni. **Privatizzazioni**, condivise da quasi tutta la classe politica italiana, che stanno portando il popolo italiano verso uno stato di povertà senza ritorno. Privatizzazioni all'insegna del culto del denaro con l'obiettivo dell'utile - per poche persone - a tutti i costi. La rete stradale, la scuola, la sanità, i trasporti pubblici, la gestione delle acque di un Paese normale non dovrebbero produrre utili: sono il supporto logistico e sociale del sistema produttivo e di quello statale.

A24 e A25. La Strada dei Parchi ha costi di pedaggio elevati, che aumentano progressivamente quasi ogni anno e probabilmente non sono sufficienti a coprire i costi di gestione per la bassa frequenza di traffico.

Le bretelle. Il programma di ammodernamento prevede due

opere di grande impatto ambientale ed economico: un tratto che collega l'area di Avezzano - Celano direttamente a Popoli, bypassando l'ampia curva che passa per la Valle Peligna; poi una nuova bretella nella valle del Vomano, tra Basciano e Roseto.

L'incontro coi sindaci. Alcuni giorni fa il programma di Strada dei Parchi e Regione è stato presentato nella sede dell'Amministrazione Provinciale di Teramo alla presenza del Presidente della Provincia **Renzo Di Sabatino** e dei nove sindaci dei Comuni della vallata del Vomano interessati dal progetto. A parte il sindaco del Comune di Teramo, che ha manifestato qualche perplessità, tutti hanno espresso parere favorevole alla realizzazione dell'opera. Francamente tutta questa convergenza di pareri mi è del tutto incomprensibile e pongo all'attenzione degli addetti ai lavori e ai cittadini alcune riflessioni.



La riunione dei sindaci a Teramo

arteincentro
METE CONTEMPORANEE
ASCOLI PICENO - CASTELBASSO - PESCARA

FONDAZIONE
MALVINAMENEGAZ
per le Arti e la Cultura

aria

21 luglio ▶ 11 settembre 2016

Giorgio MORANDI
Vincenzo AGNETTI
differenza e ripetizione

CASTELBASSO

Palazzo De Sanctis
dal martedì alla domenica dalle 19.00 alle 24.00

Info: 0861.508000 - www.arteincentro.com

WHY PATTERNS?
il suono come linguaggio visivo

Conservatorio "Luisa D'Annunzio", dal giovedì alla domenica dalle 18.00 alle 22.00
Museo del Mare, giovedì e venerdì dalle 17.00 alle 20.00, sabato e domenica dalle 19.00 alle 22.00

CITTÀ SANT'ANGELO

Museo laboratorio Ex Manifattura Tabacchi, Museo Civico "Luigi Chiavetta", Antica Cisterna dal giovedì alla domenica, dalle 19.00 alle 23.00

PENNE

Museo Archeologico "Leopardi", MAMeC - Museo di Arte Moderna e Contemporanea, giovedì e venerdì dalle 16.00 alle 19.00, sabato dalle 16.00 alle 21.00; domenica dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 21.00

William BASINSKI and
James ELAINE
Richard CHARTIER
Nicola DI CROCE
Francesco FONASSI
Matteo NASINI
Fabio PERLETTA
Roberto PUGLIESE
Christina VANTZOU
TRIAI

PRO E CONTRO Sei miliardi di euro stimati, tutti a carico del privato Strada dei Parchi, che chiederà il pedaggio; dall'altra parte l'impatto ambientale ed il consumo di suolo agricolo e montano



In rosso il progetto della bretella Basciano - Roseto a pagamento, lungo la vallata del Vomano



Viabilità provinciale disastrosa. Nel nostro territorio tutte le strade ordinarie sono disastrate per mancanza di fondi necessari alla manutenzione

TUTTI D'ACCORDO

Tra i sindaci della val Vomano solo Brucchi ha avuto il coraggio di esprimere le sue contrarietà all'opera

ordinaria e straordinaria: frane, avvallamenti, gradini del piano viabile rendono il percorso pericolosissimo anche all'autista più accorto ed esperto. Non sarebbe prioritaria la manutenzione e l'ammodernamento della viabilità ordinaria rispetto a quella autostradale? Certamente sì. Ma chi sostiene il progetto risponderà che l'investimento per l'autostrada è tutto privato e che al pubblico non costa niente. Ma se il privato investe sei miliardi di euro - ammesso che li abbia sul proprio conto corrente - dovrà necessariamente avere un ritorno economico negli anni per mezzo del pedaggio che graverà sugli utenti.

Consumo di suolo. La nuova bretella Basciano - Villa Vomano sottrarrà circa 150 ettari

di superficie al sistema agricolo che rappresenta una parte più che reale del Pil. Ricordiamo che nella Vallata del Vomano negli Anni Ottanta è stato realizzato un efficiente sistema d'irrigazione, mediante finanziamenti statali. Irrigazione che ha migliorato e potenziato le risorse agricole che sono il fiore all'occhiello della vallata. Ricordiamo inoltre che l'ultima Amministrazione Provinciale di Teramo eletta dal popolo, nel proprio piano strategico stabilì lo stop al consumo di suolo e la valorizzazione delle aree agricole. Adesso cominciamo a capire perché sono state abolite le Province elette dal popolo, perché si vuole la loro completa abolizione e perché si vuole riformare il Senato della Repubblica: per meglio favorire gli interessi delle grandi lobby nel processo di privatizzazione. Altre considerazioni parallele sicuramente riguardano tutto il progetto di ammodernamento, soprattutto quello della Valle Peligna. C'è quanto basta per dire che quest'opera è del tutto inutile per la collettività.

* Ex parlamentare della Repubblica



IL COMMENTO di MARCELLO MARTELLI



DALLA MOBILITÀ DA TERZO MONDO ALLA BRETELLA URGENTISSIMA

MENTRE SIAMO tutti un po' distratti dagli ozi di questo luglio canicolare, la Regione Abruzzo accelera il passo, proponendo il presidente D'Alfonso, per "una imponente opera senza che il progetto, relativo alle nuove tratte autostradali proposte dal gruppo Toto, non venga prima discusso in Consiglio regionale". L'iniziativa per bloccare la delibera è di due consiglieri di opposizione, considerato "che anche i sindaci e i portatori d'interesse sono sfavorevoli alla nuova idea di tratto autostradale". La discussa bretella, com'è noto, interessa in particolare il capoluogo teramano, che a Basciano consentirebbe di dirottare il traffico da Roma dell'A25 in direzione dell'Adriatico pescarese. Non a caso qualcuno ha già etichettato la bretella come "pescarcentrica", aggiungendo altre considerazioni su un progetto inutile o quantomeno "non prioritario" nell'ambito della carenza e ottocentesca mobilità locale. Si pensi, per esempio, alla Teramo-Mosciano (inesatto chiamarla Teramo-Mare), superstrada senza corsia d'emergenza, insicura e incompleta. Eppure, fondamentale per i collegamenti con la costa, ma nessuno se lo ricorda, se non a tempo perso. Soprattutto, non c'è chi mostri un po' di fretta per interventi più che mai urgenti. Idem per la montagna, sempre più ab-

bandonata e deserta. Dopo che persino i pullmans del rettore Luciano D'Amico sono stati bocciati dai competenti organi di controllo, possiamo concludere che, in materia di trasporti e mobilità, la città-capoluogo è decisamente jellata. Come rimedio, metteranno a disposizione le biciclette per far arrivare gli studenti a Colleparco, dove si trova la sede dell'università? O è uno scherzo e finalmente vogliamo dare risposte serie con una svolta al vecchio ineludibile tema delle infrastrutture, mai affrontato a dovere? Mobilità problematica fra la città e l'ateneo, ma anche per quanti quotidianamente (studenti per primi) arrivano con le ventuno corse dei treni interregionali. E' vero che, per risolvere tutto con un colpo solo, qualcuno ha già ipotizzato di spostare un po' più a valle la stazione di partenza della funivia, così non escludendo lo scalo ferroviario. Una soluzione non si sa se condivisa dal "tutor" principale dell'opera, il rettore D'Amico, che a certi improvvisati giochetti sicuramente preferisce gli studi e le indicazioni di urbanisti e tecnici. Solo che dormono nei cassetti da anni e nessuno li prende in considerazione. Persino il rettore D'Amico li ignora, ma ora potrebbero essere di utile probabile supporto per la funivia di Colleparco. Da approfondire e dibattere al più presto anche questo, specie dopo l'indiscrezione della candidatura di Luciano D'Amico alla successione del governatore D'Alfonso (notizia per ora non smentita). Caricato di un nuovo ruolo sicuramente importante, sarebbe il personaggio giusto, in sostituzione dei politici assenti, per ripartire proprio da quegli studi di Masciarucci e Landini, urbanisti e docenti universitari suoi colleghi. Dando una base tecnico-scientifica di partenza a quell'"area vasta" di cui il rettore D'Amico si è detto convinto assertore, anche se da qualche tempo non ne parla più.

marcellomartelli@alice.it

BYPASS DI SULMONA

IL TRACCIATO TAGLIEREBBE IN DUE UN'AMPIA ZONA PROTETTA DA VINCOLI AMBIENTALI

Per gli ambientalisti la bretella è un affronto alla natura

PESCARA - «Un vero e proprio affronto alla storia e alla natura abruzzese, un attacco senza se e senza ma al buon senso e a numerose norme nazionali ed internazionali poste a tutela di beni culturali, paesaggistici e naturalistici». Così la Stazione Ornitologica Abruzzese, Lipu, Altura e Salviamo l'Orso commentano il progetto Toto sulle autostrade abruzzesi, che prevede di "sfondare le pareti delle meravigliose Gole di San Venanzio per attraversarle da parte a parte con un viadotto, devastando uno dei paesaggi di maggior pregio dell'Abruzzo". "E oltre alle Gole - dicono gli ambientalisti - l'attuazione di questo progetto comporterebbe la distruzione ambientale e paesaggistica di diversi altri siti, inclusi in parchi nazionali e regionali e in riserve naturali che caratterizzano il paesaggio e l'ambiente dell'Abruzzo la cosiddetta 'Regione verde d'Europa'. Pensavamo di averle viste tutte in questi anni ma questo progetto mina alla radice qualsiasi idea di tutela del patrimonio appenninico pur di far

fare profitto ad un gruppo imprenditoriale". "Ricordiamo - aggiungono le associazioni - che le **Gole di San Venanzio (nella foto)** sono in gran parte Riserva naturale regionale e, per la restante parte, Parco naturale regionale. Sono tutelate a livello comunitario essendo classificate quale Sito di Interesse Comunitario per la fauna e la flora nonché Zona di Protezione Speciale con la nidificazione dell'Aquila reale e di una specie prioritaria, il Lanario. Ci sono beni culturali come l'Eremo di San Venanzio e l'acquedotto romano. Insomma, un concentrato di valori unici". "L'approvazione da parte di un tavolo interdisciplinare del progetto - dicono ancora le associazioni - ha volutamente ignorato la parte naturalistica perché sa benissimo che altrimenti avrebbero dovuto evidenziare i valori dei beni comuni la cui integrità è messa in pericolo dal progetto. Sarebbero emersi decine di vincoli da superare. Così si preferisce costruire la rete degli interessi favorevoli».

